

GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE
Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

N. 55 del 1 aprile 2020

OGGETTO: Sottoscrizione del "Protocollo di intesa e della Lettera di Intenti" relativi al "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di nord di Venezia", di cui al progetto CREW finanziato dal Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020.

Oggi 1 aprile 2020 alle ore 10.30 presso la sede di VeGAL in via Cimetta, n.1 a Portogruaro (VE), si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione denominata GRUPPO DI AZIONE LOCALE VENEZIA ORIENTALE, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. AUTOVALUTAZIONE PSL CLLD LEADER 2014/20: somministrazione questionario domande autovalutative;
2. PSL CLLD LEADER 2014/20: progetto "Veneto rurale" (incarico assistenza al RUP; delibera di approvazione atti gara); progetto "Incontri con gli operatori" 19.2.1x (approvazione progetto); avanzamento PSL (presentazione progetti a regia 7.5.1; scadenza bandi 19.2.1.x e 7.5.1; approvazione convenzione VeGAL-Comune di S.Michele al T. per progetto Giralagune - 19.2.1x; concorso multimediale;
3. RAPPORTI CON ASSOCIATI (quote associative anno 2020; aggiornamento morosità; recesso associati; esito contatti nuovi associati);
4. PDA FLAG CLLD FEAMP 2014/20: presa d'atto delibere Comitato indirizzi (approvazione proposte graduatorie bandi PdA, modifica piano finanziario PdA e approvazione modifiche proposte di bandi PdA); Tartatur (assegnazione incarico attività di comunicazione finale); incarico redazione studio in materia di ittiturismo; autovalutazione PdA; aggiornamento avanzamento PdA;
5. ECOVINEGOALS: presentazione progetto (presentazione estesa ai partner associati del progetto); sottoscrizione accordo di partnership; procedura selezione esperti assistenza finanziaria e assistenza tecnica e controllore FLC; approvazione apertura conto ccb dedicato;
6. PROGETTI IN CORSO E PREVISTI: "Fairsea" (procedura assegnazione incarico mappatura); "Interbike II" (procedura assegnazione incarico sensibilizzazione, grafica e stampa; proroga contratto Itineraria; servizio barca-bici); "WOP" (modifica convenzione VeGAL-BIM; convenzione VeGAL-Comune di Cavallino-Treporti; proroghe rendicontazione progetto in convenzione con Comune di San Donà di Piave); "concorso illustrazioni itinerari"; "Pronacul" e "Eco-Adri" (presa d'atto avvenuta approvazione); "Primis" (acquisto attrezzatura allestimento Faro); "Fishing for future" (affidamento forniture sacchi, etichette e bilancia; affidamento del servizio di organizzazione dell'attività "Campagne - Spiagge e fondali puliti"); Contratto area umida Laguna nord di Venezia; progetti LR 16/93 anno 2020;
7. FUNZIONAMENTO UFFICI: relazione su misure adottate per prevenzione sanitaria e funzionamento uffici; relazione su attività di lavoro agile svolta dal personale; presa d'atto determina del Presidente assegnazione incarico assistenza amministrativa; ratifica spese cassa economale; assicurazione RUP;
8. BILANCIO 2019: termini per redazione bilancio consuntivo 2019 e rinnovo organi sociali;
9. VARIE ED EVENTUALI.
10. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA

Si elencano di seguito i Consiglieri presenti/assenti:

N.	Nome e Cognome	Ruolo	Ente rappresentato	Componente	Presente/ Assente
1.	Domenico Favro	Presidente	Comune di Concordia Sagittaria	Pubblica	Presente
2.	Giampietro Orlandi	Vicepresidente	Agri Venezia, CIA Venezia, Coldiretti Venezia e Confagricoltura Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente
3.	Simone Pivetta	Consigliere	Comune di Ceggia	Pubblica	Presente
4.	Loris Pancino	Consigliere	CNA Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente
5.	Alberto Teso	Consigliere	Confcommercio Venezia	Privata/Parti economiche sociali	Presente

Sono presenti inoltre Giancarlo Pegoraro (Direttore del GAL) che verbalizza i lavori della seduta e il Revisore Legale unico Laretta Pol Bodetto.

Il Presidente introduce il **sesto punto all'odg**, relativo ai progetti in corso.

Il Direttore informa della proposta di IUAV di approvare la sottoscrizione di un Protocollo di intesa e di una lettera d'intenti per l'avvio di un **Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia**, in merito al quale il CdA così si esprime.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

- i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze ambientali e idrogeologiche;
- il World Water Forum ha definito nel 2000 i Contratti di fiume come forme di accordo che permettono di «adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale»;
- con la L.R. n. 3 del 05 aprile 2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" della Regione Veneto, sono stati disciplinati all'art. 42 i contributi regionali per i contratti di fiume, al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorendo l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati;
- con DGR 10 aprile 2013, n. 427 la Regione Veneto ha adottato il "Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009). Adozione variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica. L.R. 23 aprile 2004, n. 11, artt. 25 e 4.", allegato B4 "Norme tecniche del PTRC", art. 20bis "Contratti di fiume";
- con il Documento d'indirizzo del 12 marzo 2015 "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume" del gruppo di lavoro MATTM, ISPRA e Tavolo Nazionale Contratti di fiume, sotto l'egida del Tavolo Nazionale dei contratti di fiume e con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e di ISPRA, è stata armonizzata l'interpretazione dello strumento sul territorio italiano;
- con la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 402 "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42, la Regione Veneto ha definito il Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e le sue funzioni;
- con la deliberazione della Giunta regionale del 23 dicembre 2015 n. 1938, la Regione Veneto ha fornito indicazioni sui requisiti di qualità dei Contratti di fiume per il Veneto;
- l'allegato A alla Dgr n. 1938 del 23 dicembre 2015 "Verso il contratto di fiume" individua le cinque fasi cui ricondurre il percorso di attivazione di tale percorso: condivisione di un Documento d'Intenti; messa a punto di un'Analisi conoscitiva preliminare integrata; definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte pianificatorio/programmatorio di medio-lungo periodo; individuazione di un Programma d'Azione con realizzabilità a breve scadenza; sottoscrizione del Contratto di fiume;
- la necessità di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), che rappresenta uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive stesse, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali;
- VeGAL nel quadro della Misura 1.44 "Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne, Partenariati tra esperti scientifici e pescatori" del FEAMP 2014/20, ha realizzato il progetto "Verso il Contratto della Laguna di Caorle e Bibione: il contributo del settore pesca e degli esperti scientifici", volto a favorire il trasferimento di conoscenze tra esperti scientifici e pescatori, attraverso la costituzione di una rete di partenariato sul modello del "Contratto di Laguna" (declinazione della metodologia del contratto di fiume riconosciuta dal testo unico di legge n. 152/2000) tra organismi scientifici indipendenti, pescatori, organizzazioni di pescatori, vallicoltori, amministratori locali, gestori delle acque interne e altri portatori d'interesse collegati direttamente alle dinamiche delle acque interne, prevedendo la creazione di un "Tavolo multiattoriale della pesca e vallicoltura", mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra i partecipanti;
- VeGAL con delibera n. 53 del 10.4.2019 ha approvato la sottoscrizione del "Documento di Intenti" sviluppato nell'ambito del processo di definizione del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle", con riferimento al progetto dal titolo "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" cofinanziato dal programma di cooperazione Interreg Mediterraneo che aveva come LP la Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale;
- in data 4.2.2019, presso il municipio di Concordia Sagittaria, il Presidente di VeGAL ha sottoscritto il Documento di Intenti finalizzato all'avvio del "Contratto di Area Umida" nell'area denominata "Sistema della Laguna di Caorle";
- in data 18.3.2020 è pervenuta e-mail dello staff del Progetto CREW con la proposta di adesione al Contratto

di area umida della Laguna nord di Venezia attraverso la sottoscrizione di una Lettera di Intenti e di un Protocollo di intesa;

- considerato che la Laguna nord di Venezia costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale e nazionale per il suo importante ruolo ambientale, produttivo, storico, identitario e fruitivo ed è una risorsa importante non solo economica, ma anche turistica, essendo un'area su cui si sviluppano piste ciclabili, vie navigabili, attività di svago e salutari, attività del settore primario (agricoltura e pesca) ed iniziative di educazione ambientale;
- sono necessarie azioni di tutela e valorizzazione del sistema lagunare su un piano multifunzionale, che tenga conto anche della coscienza e della cultura della Laguna, con formazione e sensibilizzazione, mediante uno specifico piano di informazione, formazione e didattica;
- il Contratto di Laguna così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio (enti ed autorità direttamente interessati alla gestione della laguna, dei canali e del territorio, abitanti e portatori di interessi), in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il territorio come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive;
- con delibera n. 54 del 28.7.2014 il CdA di VeGAL ha approvato la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Basso Piave e la costituzione del Comitato Promotore, della Cabina di Regia e dell'Assemblea;
- con delibera n. 124 dell'11.12.2019 il CdA di VeGAL ha approvato la proposta di progetto di cooperazione interterritoriale dal titolo "Blue Coast Agreements 2030" a valere sulla Misura 4.64 "attività di cooperazione" - FEAMP 2014/20;
- con delibera n. 53 del 27/9/2018 il CdA di VeGAL ha approvato le integrazioni alle procedure per l'approvazione di atti e deliberazioni dei GAL ed azioni a tutela del conflitto di interesse nell'attività di gestione;
- il Presidente ha provveduto ad accertare che i componenti del Consiglio di Amministrazione sono a conoscenza delle disposizioni assunte dal GAL e delle normative di Legge in materia del conflitto di interesse e conseguenti obblighi a cui sono tenuti (obblighi di adeguata informativa e di astensione);
- il Presidente ha invitato i Consiglieri a manifestare l'eventuale esistenza di potenziali interessi in relazione all'oggetto della presente deliberazione, rendendo apposita dichiarazione che viene allegata agli atti della presente riunione consiliare;
- alle operazioni di voto partecipa la maggioranza prevista dall'art.34 paragrafo 3 lett.b) del Reg. (CE) n.1303/2013;
- fatte le debite valutazioni e verifiche e sottoposto a votazione il provvedimento, il Cda di VeGAL all'unanimità e con voto palese

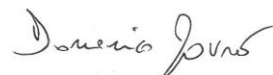
DELIBERA

- di prendere atto ed approvare la sottoscrizione del **Protocollo di intesa "verso il Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia"** secondo il testo riportato in **Allegato 1** alla presente deliberazione e della **lettera di intenti**, secondo il testo riportato in **Allegato 2** alla presente deliberazione; i due documenti sono stati elaborati nell'ambito del progetto CREW finanziato dal Programma di Cooperazione Italia-Croazia 2014-2020;
- di confermare che la decisione è assunta in assenza di possibili situazioni di "conflitto di interesse" dei componenti dell'organo decisionale, ai sensi del Regolamento approvato con la delibera n.53 del 27.9.2018 del CdA di VeGAL;
- di confermare che la decisione è assunta con almeno il 50% dei voti espressi provenienti da componenti dell'organo decisionale partecipanti al voto rappresentativi di partner privati;
- di disporre che il presente atto venga pubblicato ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 50/2016 e nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 33/2013.

II DIRETTORE
Giancarlo Pegoraro



IL PRESIDENTE
Domenico Favro



Protocollo d'Intesa verso il Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia"

PREMESSO CHE

la Dichiarazione sull'Ambiente e lo Sviluppo, stipulata dalla Conferenza delle Nazioni Unite riunita a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 1992, sancisce che (principio 10) *“il modo migliore di trattare le questioni ambientali è quello di assicurare la partecipazione di tutti i cittadini interessati, ai diversi livelli”* e che *“al livello nazionale, ciascun individuo avrà adeguato accesso alle informazioni concernenti l'ambiente in possesso delle pubbliche autorità [...] ed avrà la possibilità di partecipare ai processi decisionali”*;

il documento finale del secondo Forum Mondiale dell'Acqua, tenutosi a L'Aja (Olanda) nel marzo 2000, prevede i “Contratti di Fiume” quali strumenti che permettono di *“adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci”*;

la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e fissa al 2015 (a meno di proroghe o deroghe debitamente motivate), il raggiungimento dell'obiettivo di *“buono”* stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso una integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità;

la Laguna Nord di Venezia e le aree contermini costituiscono un territorio nel quale coesistono valenze e criticità ambientali e socioeconomiche la cui complessità risulta in buona parte già riconosciuta ma ancora non pienamente affrontata, tra le quali si riscontrano:

- presenza di valori ambientali e culturali di elevatissimo pregio, oggetto di tutela e gestione conservativa, ma al contempo interessati da minacce legate alle caratteristiche ecosistemiche della laguna, alle pressioni antropiche di livello locale e ai cambiamenti climatici a scala globale;
- ricorrenza sempre più frequente di situazioni di allagamento, e dissesto, legate al fenomeno dell'acqua alta;

- presenza di un sistema di fruibilità integrata ad alto valore aggiunto, caratterizzato da elementi di rilievo locale e sovralocale, con esigenze di gestione, controllo, manutenzione, riqualificazione e integrazione;

il Sito "Venezia e la sua Laguna", come perimetrato dal D.M. 1 agosto 1985, è stato iscritto come "valore universale eccezionale" (*Outstanding Universal Value*) nel 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale durante la XI sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale soddisfacendo tutti i 6 criteri:

- rappresentare un capolavoro del genio creativo umano;
- presentare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio;
- costituire una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
- costituire un esempio straordinario di un tipo di costruzione, di un complesso architettonico o tecnologico o di un paesaggio, che illustri una o più significative fasi nella storia umana;
- costituire un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine rappresentative di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, specialmente quando questo diventa vulnerabile per effetto di cambiamenti irreversibili;
- essere direttamente o tangibilmente associato ad avvenimenti o tradizioni viventi, con idee o credenze, con opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale;

la gestione della Laguna Nord di Venezia e delle aree contermini coinvolge numerosi interessi che coinvolgono attori pubblici e privati a diverse scale geografiche e livelli di istanze, competenze e responsabilità;

nell'ambito delle attività del progetto CREW – *Coordinated wetland management in Italy-Croatia cross border region*, cofinanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia, l'Università Iuav di Venezia, in qualità di capofila e di responsabile per l'implementazione di un percorso pilota di *governance* di un'area umida italiana, ha previsto di affrontare le questioni di cui sopra attraverso un percorso di concertazione che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione della Laguna Nord di Venezia e del territorio a questa connesso, nonché la volontà comune di perseguire in modo integrato obiettivi di tutela, riqualificazione e sviluppo di tali ambiti;

VISTI

la già citata Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche, prevede *"la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici"* (art. 14) e individua gli *"accordi negoziati in materia ambientale"* (all. VI, parte B, punto IV) tra le misure supplementari che gli Stati Membri possono decidere di adottare all'interno di ciascun distretto idrografico nell'ambito del programma di misure (di cui all'art. 11, par. 4);

la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, per la istituzione di *"un quadro per la*

valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità" (art. 1), che prevede l'incoraggiamento della "partecipazione attiva delle parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione del rischio di alluvioni" (art. 10), in maniera coordinata, ove opportuno, con la partecipazione prevista dalla già richiamata Direttiva 2000/60/CE (art. 9);

la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. "Direttiva Habitat"), il cui scopo è quello di "[...] contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato [...]" (art. 1, c. 1), tenendo conto "[...] delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali [...]" (art. 1, c. 3);

la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (c.d. "Direttiva Uccelli"), il cui scopo è quello di promuovere "[...] la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo [...]" (art. 1), "[...] pur tenendo conto delle esigenze economiche e ricreative [...]" (art. 2);

il D.Lgs. 152/2006 e il D.Lgs 49/2010 che hanno recepito in Italia le suddette Direttive, con specifico riferimento all'art. 68-bis del D.Lgs 152/2006 (introdotto dall'art. 59 della L. 221/2015) recante "Contratti di fiume" che dispone quanto segue: *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree".*

il Piano di Gestione delle Acque (PGA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, con il quale si prevedono i Contratti di fiume tra le misure supplementari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque fornendo le seguenti specifiche: *"Il Contratto di Fiume è un atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, finalizzato a trovare modalità condivise per perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di rigenerazione socio-economica del sistema fluviale. Dal punto di vista giuridico è un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d'acqua, in una visione unitaria e integrata. In tal senso il Contratto di fiume rappresenta una delle modalità attraverso le quali si concretizza l'integrazione tra gli obiettivi della direttiva quadro acque e quelli propri della direttiva alluvioni. Il Contratto di Fiume matura da un percorso decisionale partecipato basato sulla condivisione dei saperi, sull'ascolto delle istanze, sulla valutazione delle proposte e sulla condivisione degli impegni. In questo modo è possibile comporre obiettivi diversi, risolvere conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema – in una visione di bacino – idee di ampio respiro e piccole iniziative. Il Contratto di Fiume è un'occasione per maturare un modello di gestione del sistema idrografico e per condividere le azioni e le misure prioritarie per attuarlo, valorizzando la sussidiarietà istituzionale e promuovendo il coinvolgimento attivo dei soggetti locali interessati. In tal senso consente di individuare un Programma di Azione in cui possano trovare spazio le azioni strategiche per il territorio e si possano individuare le modalità più opportune per tradurre localmente i principi europei della governance integrata: dall'integrazione delle varie politiche di settore, al coordinamento fra i vari strumenti di*

pianificazione; dal recupero della qualità ecologica, al miglioramento dell'uso della risorsa acqua; dalla riduzione del rischio idraulico, alla migliore adattabilità ai cambiamenti climatici; dalla valorizzazione fruitiva del territorio, alla ricerca di uno sviluppo economico sostenibile.” (all. 8, punto 24.2);

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 5 novembre 2009, n. 107, e le relative Norme Tecniche di Attuazione (come modificate con DGRV del 15 maggio 2012, n. 842), con il quale si individuano gli strumenti per la protezione e la conservazione della risorsa idrica, definendo gli indirizzi per il risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per l'uso sostenibile dell'acqua, nonché individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica che garantiscano anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

il Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV), approvato con Provvedimento del Consiglio Regionale del 9 novembre 1995, n. 70, ove si dispone che “[...] *gli enti locali e le autorità competenti, attraverso gli opportuni strumenti, concorrono a programmare ed effettuare interventi volti alla conservazione, alla tutela, alla rivitalizzazione e alla valorizzazione dell'ambiente lagunare, inteso come patrimonio naturalistico, archeologico e storico ambientale [...]*” (art. 5) nonché “[...] *alla conservazione, alla tutela e al ripristino dell'ambiente delle barene, delle velme e delle zone a canneto [...]*” (art. 6);

il Piano Territoriale Generale Metropolitano (PTGM) di Venezia, approvato dal Consiglio Metropolitano n. 3 del 1 marzo 2019, che “[...] *riconosce gli aspetti morfologici, idrologici, idraulici e floro-faunistici caratteristici delle zone umide presenti all'interno del territorio provinciale [...]* mirando in particolare (i) *alla conservazione dell'ecosistema rappresentato dall'insieme delle biocenosi, dai processi ecologici essenziali e dai sistemi che sostengono l'equilibrio naturale e (ii) alla salvaguardia delle diversità genetiche presenti [...]*” (art. 26);

il Piano di Gestione 2021-2018 del sito UNESCO “Venezia e la sua laguna” che, tra gli obiettivi strategici, prevede quello di “*sviluppare una coscienza diffusa dei valori universali del Sito e forme attive di dialogo, partecipazione e coinvolgimento degli attori (cittadini, users, operatori economici, turisti)*”, attraverso un “*modello di gestione integrata*” che, come specificato nel testo, preveda “*la partecipazione delle istituzioni locali, dei rappresentanti imprenditoriali e professionali degli istituti di ricerca e degli istituti finanziari e le organizzazioni sociali riconosciute al fine di rendere più efficace la realizzazione degli interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi condivisi da raggiungere*”;

la Legge Regionale del 05 aprile 2012, n. 3, recante “*finanziaria regionale per l'esercizio 2013*”, con la quale la Regione Veneto (art. 42) “*al fine di sperimentare nuovi indirizzi e misure per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi, favorisce l'adozione e l'utilizzazione degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque sul modello dei contratti di fiume, comunque denominati*”;

la Delibera di Giunta Regionale del 31 marzo 2015, n. 402, con la quale la Regione Veneto - in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale del 5 aprile 2013, n. 3, art. 42 - istituisce un Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e ne stabilisce le relative funzioni, con specifico riferimento a: (a) favorire le esperienze di Contratto di fiume in corso ed accompagnare l'avvio di nuove iniziative finalizzate alla sottoscrizione di un Contratto di fiume; (b) definire un sistema di qualità da adottare nei processi di Contratti di fiume in corso e per l'indirizzo delle nuove iniziative, in coordinamento con le attività dei Gruppi di Lavoro afferenti al Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume; (c) monitorare le esperienze avviate e le nuove iniziative,

considerate le specificità dei contesti e le tematiche di ogni Contratto di fiume; (d) garantire il coordinamento fra gli indirizzi e le attività dei vari Contratti di fiume; (e) individuare le modalità dell'intervento regionale nei casi in cui la Giunta regionale sia direttamente interessata a specifici Contratti di fiume;

la Delibera di Giunta Regionale del 23 dicembre 2015, n. 1938, con la quale la Regione Veneto - in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale del 5 aprile 2013, n. 3, art. 42 - fornisce indicazioni regionali sui requisiti di qualità dei Contratti di fiume, con specifico riferimento alle fasi in cui si articolano tali processi di *governance*, ovvero: (a) condivisione di un Documento d'Intenti; (b) messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata; (c) definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte pianificatorio/programmatorio di medio-lungo periodo; (d) individuazione di un Programma d'Azione con realizzabilità a breve scadenza; (e) sottoscrizione del Contratto di fiume;

RITENUTO CHE

i processi di *governance* finalizzati alla gestione integrata e partecipata dei corpi idrici e dei territori a questi connessi sono il presupposto strategico per il superamento dell'attuale frammentazione di competenze settoriali e per il confronto costruttivo e fattivo sull'implementazione delle politiche alla scala locale;

il degrado degli ecosistemi acquatici e l'alterazione delle dinamiche ecologiche che interessano la Laguna Nord di Venezia e aree contermini sono legati a più comparti territoriali, le cui politiche necessitano una robusta concertazione, integrazione e declinazione coordinata attraverso il coinvolgimento e la collaborazione di una ampia rappresentanza delle categorie socioeconomiche e della società civile;

occorre affrontare le problematiche relative alla Laguna Nord di Venezia e aree contermini attraverso un percorso di concertazione e partecipazione teso a perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio interessato in forma coordinata;

occorre in particolare coinvolgere attivamente i diversi operatori economici le cui attività insistono o sono comunque correlate agli ecosistemi lagunari, con particolare riferimento ai comparti delle attività produttive, dell'agricoltura, della pesca, del turismo, dei trasporti, dell'allevamento ittico e della caccia;

il Contratto di Area Umida deve essere inteso come un nuovo metodo di lavoro, mutuato dal già richiamato modello del Contratto di Fiume, recepitabile nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione ed integrazione, fondandosi su un approccio trasparente ed interattivo;

il Contratto di Area Umida deve essere altresì interpretato come un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;

il Contratto di Area Umida si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare, competenze da coinvolgere e risorse (umane ed economiche) da allocare;

il Contratto di Area Umida è lo strumento più idoneo finalizzato a definire un impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati alla Laguna Nord di Venezia e aree contermini, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dell'ambito territoriale a questo connesso;

il sistema della Laguna Nord di Venezia e aree contermini è rappresentativo di molti contesti geografici simili a livello di arco costiero adriatico e mediterraneo e come tale può rappresentare un caso pilota di *governance* replicabile agli altri ambiti omogenei;

CONSIDERATO CHE

nelle Norme Tecniche di Attuazione della proposta di variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (adottato con DGR del 17 febbraio 2009 n. 372), con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR del 10 aprile 2013 n. 427, si prevede quanto segue: *“La Regione promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione dei soggetti pubblici e privati interessati, con lo scopo di perseguire l'obiettivo di integrare la gestione della sicurezza idraulica con l'assetto e uso del suolo e la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi. Lo strumento di programmazione negoziata che assume tali finalità è il “Contratto di Fiume” (CdF), comunque denominato. Tale strumento è correlato ai processi di programmazione/pianificazione strategica regionale in materia di riqualificazione dei bacini fluviali e delle risorse idriche; esso recepisce le indicazioni contenute nella pianificazione sovraordinata (di settore e territoriale/paesaggistica/ambientale) contribuendo allo sviluppo di sinergie fra le diverse politiche riferite all'acqua, producendo dove possibile programmi e piani d'azione multifunzionali.”* (art. 21bis);

le zone umide in Europa sono ambienti interconnessi vulnerabili che forniscono importanti contributi alla biodiversità e la loro protezione richiede una *governance* attenta ai valori sociali ed economici delle stesse;

il progetto WETNET, cofinanziato dal Programma Interreg Med e coordinato dalla Regione del Veneto, ha testato il modello del Contratto di Area Umida in nove siti pilota a livello mediterraneo, incluso il sistema della Laguna di Caorle prossimo alla Laguna Nord di Venezia e analogo a questa per alcuni aspetti ambientali e socio-economici, mettendone in evidenza la valenza come strumento di *governance* e mettendone a punto i tratti metodologici essenziali per una efficace replicabilità a livello internazionale;

nell'ambito del progetto CREW di cui sopra è stata organizzata una serie di incontri (Musile di Piave, 26/09/2019; Mestre, 21/10/2019; Quarto d'Altino e Jesolo, 25/11/2019; Cavallino Treporti, 21/01/2020) finalizzata a illustrare le caratteristiche principali del Contratto di Area Umida e condividere con i portatori di interesse le modalità di lavoro del relativo percorso di *governance*, anche rilevando una serie di istanze relative alle valenze e criticità della Laguna Nord di Venezia e delle aree contermini;

TUTTO CIÒ PREMESSO, I SOTTOSCRITTI ADERISCONO

al presente Protocollo di Intesa in qualità di promotori del Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia, condividendo l'impegno a sviluppare un percorso partecipato di programmazione strategica e negoziata secondo quanto declinato nel seguente articolato.

Art. 1 – Ambito di interesse e obiettivi

L'ambito di interesse costituito dalla Laguna Nord di Venezia e dalle aree limitrofe comprende l'area inclusa nella conterminazione lagunare di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 9 febbraio 1990, riferita alla laguna settentrionale - ovvero l'area di laguna compresa tra i suoi bordi di terra a nord, est e sud, e il sistema "ponte della Libertà - Venezia città antica - canale della Giudecca - canale di San Marco" a ovest - e i più ampi ambiti di terraferma a questa interconnessi dal punto di vista ambientale, idraulico e socio-economico ricadenti nei territori dei Comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino e Venezia.

Con la presente intesa i soggetti firmatari si impegnano a promuovere e favorire la definizione e implementazione di un processo decisionale inclusivo riferito alla Laguna Nord di Venezia e alle aree contermini, per la declinazione e integrazione strategica e negoziale dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni ambientali della Laguna Nord di Venezia al fine di avere i relativi corpi idrici di transizione in buono stato ecologico (come definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque e dal Piano Distrettuale di Gestione delle Acque di cui nei preamboli);
- garantire il buono stato di conservazione delle valenze naturalistiche di pregio ovvero la riqualificazione di quelle deteriorate nella Laguna Nord di Venezia (come definito dalla Direttiva Habitat e dalla Direttiva Uccelli di cui nei preamboli);
- favorire la gestione integrata dei rischi idraulici che insistono sull'ambito di interesse e sulle aree perilagunari, alcune delle quali soggianti il livello del mare, con specifico riferimento alle dinamiche di marea e ai fenomeni derivanti dai cambiamenti climatici in corso;
- promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle attività socio-economiche del territorio interessato, con specifico riferimento a quelle direttamente o indirettamente interconnesse con la salute ambientale della Laguna Nord di Venezia;
- promuovere l'uso plurimo e condiviso della risorsa idrica, in relazione alle attività socio-economiche interne alla laguna e alle necessità irrigue ed ambientali dei sistemi idraulici interconnessi;
- promuovere la riscoperta dei valori culturali e tradizionali dell'area, valorizzando i patrimoni esistenti e facilitando la riscoperta di quelle pratiche locali che costituiscono una testimonianza della millenaria civiltà lagunare veneziana;
- favorire l'aggiornamento e la divulgazione delle conoscenze lagunari in materia di biodiversità, qualità ecologica, rischio idraulico e cambiamenti climatici;

- raccogliere e valorizzare tutti gli elementi di conoscenza locale in grado di integrare, attraverso i contributi dei saperi contestuali, il *corpus* esistente di conoscenze tecnico-scientifiche;
- migliorare le condizioni di accessibilità dello specchio d'acqua e garantire il rispetto della normativa vigente in merito alle modalità di trasporto che interagiscono con la laguna;

Il Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia dovrà coordinarsi con le iniziative di area vasta analoghe afferenti – anche in parte – il territorio di riferimento del Contratto stesso e i territori contermini, per gli aspetti, i temi e le problematiche di comune interesse.

Art. 2 – Fasi di lavoro

Il percorso di *governance* del Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia si articola nelle seguenti fasi di lavoro:

- condivisione di un documento d'intenti, costituito dal presente Protocollo di Intesa;
- messa a punto di una analisi conoscitiva preliminare integrata, che metta a sistema i saperi contestuali e i saperi esperti;
- definizione di uno scenario strategico che interessa un orizzonte programmatico di medio-lungo periodo, includendo i disposti degli strumenti di pianificazione locale, territoriale e settoriale (tra cui, a titolo non esaustivo, i vigenti Piano faunistico venatorio regionale, i Piani comunali di Assetto del Territorio, i Piani comunali delle Acque, il Piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia);
- redazione di un Programma d'azione con realizzabilità a breve scadenza (3-5 anni), completo di piano di controllo e monitoraggio per la verifica periodica dello stato di implementazione;
- sottoscrizione del Contratto di Area Umida;
- implementazione del programma di azione e monitoraggio dello stato di attuazione

Tale percorso è finalizzato alla definizione e formalizzazione di un Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia inteso come atto volontario di impegno condiviso da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati al territorio in oggetto, per la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica del sistema territoriale a questo afferente.

In tal senso verrà intrapreso un percorso partecipato, che riconosca e coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un adeguato programma di animazione e coinvolgimento territoriale. In particolare dovrà essere favorita l'elaborazione di un linguaggio condiviso e la condivisione dei saperi esperti e contestuali per la trattazione delle questioni di rilievo territoriale e locale tra tutti i soggetti coinvolti.

Il Contratto di Area Umida verrà formulato nella forma amministrativa dell'accordo di programmazione negoziata (art. 203, L. 662/1996) e sarà corredato da un programma di azione costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale programma di azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Art. 3 – Struttura organizzativa

L'intero processo sarà svolto grazie al lavoro sinergico di:

- un *Coordinatore del Contratto di Area Umida*, soggetto istituzionale con funzione di conduzione generale del percorso decisionale partecipato e verifica della coerenza dello stesso con le disposizioni normative richiamate nelle premesse;
- una *Assemblea di Laguna*, organo della partecipazione all'interno del quale si svolgono tutte le fasi del processo decisionale in sessioni plenarie e/o in tavoli tematici e/o territoriali, che altresì valida le nomine dei membri del Comitato Scientifico;
- un *Comitato Scientifico*, organo consultivo con funzione di indirizzo metodologico per il processo decisionale e i relativi contenuti;
- una *Segreteria Tecnica*, organo operativo avente funzioni di supporto tecnico all'Assemblea di Laguna, che garantisce una efficace attuazione delle fasi di lavoro di cui all'art. 2 in coerenza con le disposizioni normative richiamate nelle premesse.

Art. 4 – Tempi e durata del Protocollo

Il presente Protocollo di Intesa ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia.

Art. 5 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori contribuiscono ai lavori propedeutici al Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia nei termini indicati nella seguente tabella.

Tutti i soggetti sottoscrittori	Partecipano ai lavori dell'Assemblea di Laguna di cui all'art. 3, promuovendo il coinvolgimento nella stessa degli attori locali presenti nel territorio di riferimento, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.
Città Metropolitana di Venezia	Partecipa ai lavori dell'Assemblea di Laguna di cui all'art. 3 e svolge la funzione di Coordinatore del Contratto di Area Umida di cui all'art. 3.
Università Iuav di Venezia	Implementa le attività di Segreteria Tecnica di cui all'art. 3, in qualità di <i>lead partner</i> del progetto CREW di cui in premessa. Propone all'Assemblea di Laguna i membri del Comitato Scientifico di cui all'art. 3 e ne coordina la consultazione nelle fasi rilevanti del processo decisionale partecipato.

I soggetti sottoscrittori si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del Contratto di Area Umida della Laguna Nord di Venezia. Tale impegno non comporta oneri finanziari per i soggetti interessati.

Art. 6 – Adesione e modifiche al Protocollo

Il presente Protocollo di Intesa, per tutta la durata della sua validità di cui all'art. 4, è aperto alla sottoscrizione da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati al sistema della Laguna Nord di Venezia, anche provenienti da fuori ambito di lavoro purché portatori di un interesse connesso con gli obiettivi di cui all'art. 1. La sottoscrizione potrà essere formalizzata tramite invio al soggetto coordinatore di lettera di adesione predisposta secondo un modello messo a punto dalla Segreteria Tecnica di cui all'art. 3 o con qualunque altra modalità equivalente.

L'Assemblea di Laguna, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera introdurre nel presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia,

Prot. n° 27520/P

Portogruaro, 09.04.2020

Spett.le
Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del Progetto
SUA SEDE

c.a.
prof. Maria Chiara Tosi

OGGETTO: Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia – adesione al Documento di Intenti

Gent.ma Professoressa,

con riferimento al Documento di Intenti per il Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia, da voi condiviso via e-mail in data 18 marzo 2020, sono a comunicarLe che il Consiglio di Amministrazione di Vegal con delibera n. 55 dell'1.4.2020 ha approvato l'adesione al medesimo da parte dell'Associazione GAL Venezia Orientale - VEGAL.

Sperando nell'avvio di una fattiva collaborazione, porgo i migliori saluti.

Il Presidente
Domenico Favro

